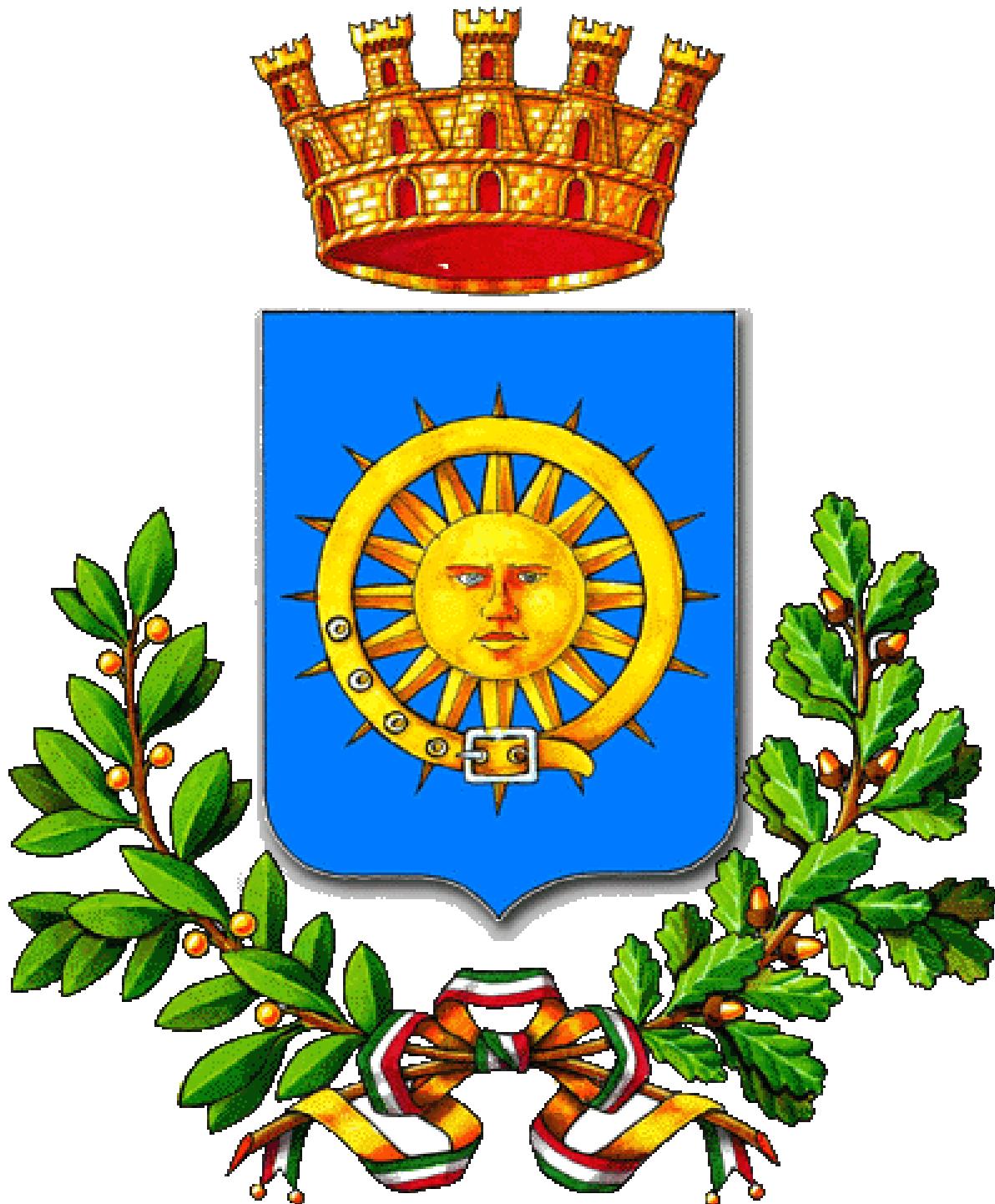




COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30/07/2021





PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – MARIA CHIARA OLEARI

Ultimo consiglio prima della pausa estiva, possiamo cominciare con l'appello.

SEGRETARIO COMUNALE – STEFANO GANDELLINI

Malavasi Ilenia:	presente
Silvia Bagnoli:	assente
Martina Catellani:	presente
Marco Chiessi:	assente
Ilaria Ghirelli:	presente
Stefano Giovannini:	presente
Samuele Guccini:	presente
Simone Mora:	presente
Gianluca Nicolini:	assente
Maria Chiara Oleari:	presente
Mauro Pernarella:	assente
Riccardo Rovesti:	presente
Marco Sacchetti:	presente
Monica Santini:	presente
Erik Sassi:	presente
Giancarlo Setti:	presente
Haingonirina Zaccarelli:	presente

Quindi sono 13 presenti, la seduta è valida.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene, allora nomino scrutatori:

- Sassi
- Goccini
- Santini.

Possiamo cominciare con i vari punti all'ordine del giorno, primo punto.



Punto n. 1 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Non ho comunicazioni da dare.

Punto n. 2 all'Ordine del giorno: COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Cedo la parola al Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti e a tutte, faccio l'aggiornamento, vista l'evoluzione degli ultimi giorni, per darvi un quadro aggiornato e puntuale della situazione locale. Parto facendovi un inquadramento sull'andamento diciamo della pandemia in Emilia Romagna, e poi passo a ragionare insieme a voi della nostra provincia e del nostro comune.

Dall'inizio della pandemia in Regione abbiamo raggiunto 393.093 casi positivi, con un aumento che si assesta ormai a circa 500 in più, da un giorno all'altro, quindi un dato che è più alto rispetto a quelli a cui ci eravamo abituati, ad esempio nell'ultimo consiglio comunale, con una percentuale dei nuovi casi positivi sul numero dei tamponi fatti nell'ultimo giorno utile pari al 2,3%. Di questi, la cosa sulla quale dobbiamo continuare ad essere molto attenti è l'età media, che si continua ad abbassare, l'età media dell'ultimo dato che abbiamo rilevato è di 32,7 anni, quindi un dato leggermente sempre più basso, anche rispetto agli ultimi dati che ho letto, con un lavoro invece massiccio, costante e puntuale che continuiamo a fare proprio in tutte quelle attività di controllo e di prevenzione che ci permette ancora di intercettare i casi positivi sintomatici o asintomatici. Degli ultimi 493 positivi, che sono quelli segnalati ieri, 156 sono asintomatici, sono stati individuati all'interno delle attività promosse dalla nostra Regione di contact-tracing e di screening regionali, e di questi una parte era già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone. Di questi 156, in modo ancora più dettagliato, 76 sono stati individuati all'interno dell'attività di contact-tracing, 2 tramite screening sierologico, 32 attraverso i test per le categorie a rischio introdotte dalla nostra regione, e 8 attraverso test pre ricovero.

La situazione per quanto riguarda i contagi nella provincia di Reggio Emilia ieri era pari a 59, mentre il dato positivo è che i pazienti ricoverati in terapia intensiva a Reggio Emilia sono solamente 1, ed è un dato che porta a riflettere, un dato

complessivo regionale di 13 posti occupati, e di 183 posti occupati invece negli altri reparti Covid. Dei 59 nuovi casi di ieri di Reggio Emilia 45 sono sintomatici, questo è un dato già un po' diverso perché ci eravamo abituati a vedere il dato diciamo provinciale dove la stragrande maggioranza dei casi erano asintomatici, mentre qua la maggioranza, 45 su 59, sono sintomatici.

Ieri non si sono registrati fortunatamente dei nuovi decessi e per quanto riguarda il dato dei casi attivi in regione, quindi coloro che sono malati effettivi nella giornata di ieri erano 6.035, 415 in più rispetto al giorno precedente.

Rimane invece costante il dato di quelli che sono isolati a domicilio, che non hanno la necessità di cure ospedaliere, o che sono privi di sintomi, che sono pari al 96,8%.

Per quanto riguarda la provincia di Reggio Emilia, le persone complessivamente che hanno sviluppato il virus sono 47.843, i nuovi casi positivi di ieri erano 59, 31 sono ricondotti a focolai già noti, solitamente in contesti familiari, 28 invece classificati come sporadici, per i quali non si è riusciti a ricondurre comunque a un tracciamento che porta ad individuare una sintomatologia già contenuta all'interno di un nucleo, 59 casi sono tutti in isolamento domiciliare, quindi non abbiamo avuto diciamo necessità, ma rimane un posto letto occupato in terapia intensiva.

Complessivamente le persone che ad oggi sono isolate a domicilio sono 943, quindi abbiamo circa mille persone che hanno comunque il Covid attualmente e che sono ricoverate a domicilio, e 43 invece sono ricoverati in altri reparti non Covid a cui si aggiunge, come già detto, un posto in terapia intensiva.

Ieri a Correggio avevamo 4 nuovi casi, che ci fan vedere un trend comunque di crescita nel nostro territorio, tre settimane fa avevamo avuto in una settimana 4 casi, è stata la prima settimana dove abbiamo visto di nuovo dei cali sul nostro territorio, la settimana scorsa, il dato lo rileviamo sempre il venerdì, quindi c'è una correttezza di lettura del dato, eravamo a 13, oggi, senza aggiungere il dato odierno, che ancora non conosciamo, siamo già a 21, quindi sicuramente andiamo a superare abbondantemente il dato complessivo della settimana scorsa.

Per quanto riguarda la nostra città nel suo complesso sono 2.090 le persone che hanno contratto il virus sui nostri 25.000 circa abitanti, i guariti sono 1.988, quindi attualmente sul nostro territorio abbiamo 53 persone positive, rimane per fortuna stabile il numero dei decessi che è fermo a 46. Di questi casi positivi abbiamo il 75,5% che ha meno di 40 anni, questo è in linea con il dato regionale, mentre più si cresce di età più cala il numero della percentuale dei casi positivi, siamo a 11,3 dai 41 ai 59 anni, 9,4 dai 60 ai 79 anni, 3,8 che hanno più di 80 anni, questo è anche un dato che si legge facilmente rispetto anche alla situazione vaccinale, che essendo partita dalle persone più adulte ha avuto un riscontro molto positivo.

Le persone che hanno già ricevuto almeno una dose a Correggio sono 15.226, pari al 60%, e quindi è un dato che tutte le settimane cambia e speriamo che si possa continuare a migliorare questo dato che è sicuramente un segnale dal mio punto di vista di responsabilità e di presa in carico individuale di una responsabilità e di una scelta che va ad impattare su tutta la nostra comunità.

La campagna vaccinale ovviamente sta andando avanti, ormai non ci sono più prescrizioni sulle fasce di età, perché abbiamo aperto la possibilità di vaccinarsi dai 12 anni, questo lo sapete molto bene, quindi tutti i cittadini che hanno uguale o più di 12 anni di età possono accedere al vaccino. Ieri alle ore 15, quindi esattamente un giorno fa, sono state somministrate 4.953.289 dosi, e di queste circa la metà hanno già completato il ciclo vaccinale. Quindi un lavoro importantissimo che la nostra Sanità sta continuando a fare, rispetto al quale va il plauso di tutti noi per l'impegno costante che da un anno a questa parte mettono per aiutarci a gestire questa situazione. L'auspicio che posso continuare a fare è che, visto che è l'ultimo consiglio comunale, è che quest'estate possa essere vissuta da tutti con grande attenzione, in modo da poter godere più serenamente possibile le possibilità di condivisione, di momenti di aggregazione e di socializzazione, ricordando il rispetto delle regole, e sperando che la campagna vaccinale continui ad andare avanti. Sapete che la nostra Regione ha messo a disposizione ulteriori 5.200 dosi che sono in pochissimo tempo, in pochissime ore, state prenotate, e sicuramente la scelta del Governo nel rendere obbligatorio il Green pass per l'accesso ad alcuni servizi o settori è stata sicuramente decisiva nel forse convincere anche le persone più indecise. Quindi speriamo che si possa continuare in questa direzione, perché gli studi scientifici ovviamente spiegano molto bene come più è forte la campagna vaccinale, soprattutto veloce, meno si dà la possibilità a questo maledetto virus di trasformarsi e di fare delle varianti rispetto alle quali ovviamente ad oggi non ci sono situazioni assolutamente fuori controllo ma con delle situazioni che possono anche non essere ad oggi prevedibili. Quindi che sia questo impegno, che peraltro il consiglio comunale aveva votato all'unanimità, un invito che continuiamo a rivolgere a tutta la nostra comunità affinché sia condiviso, come il vaccino sia comunque in questo momento lo strumento più importante che abbiamo a disposizione nel contenimento della pandemia. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Bene possiamo procedere con il punto 3.

Punto n. 3 all'Ordine del giorno:APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 30 APRILE 2021.

Favorevoli: tutti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto.

Passiamo al punto n. 4.

Punto n. 4 all'Ordine del giorno: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021/2023 E ATTESTAZIONE DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO.

Cedo la parola all'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

0-12-38-9

Sì grazie. La variazione è stata naturalmente già analizzata in Commissione, vado comunque a dare atto di quelle che sono le voci principali.

Partiamo sempre dalla variazione di parte corrente: tra le entrate segnaliamo i dividendi di Fa.Cor., della società che gestisce il ramo d'azienda delle nostre farmacie, per 8.000 euro; maggiori introiti a titolo di dividendi Iren per 127.000 euro, questi sono incassati e sono ulteriori rispetto alle previsioni del nostro bilancio; registriamo una serie di contributi regionali e statali, contributo regionale per gli inquilini per le morosità per 28.202 euro, poi alcuni ristori dello Stato a titolo di Imu e di Cosap, per minori introiti legati naturalmente alla pandemia, 10.880 euro per Imu, e 11.731 per Cosap; abbiamo un contributo regionale per le elezioni e un conguaglio di 8.800 euro; un contributo regionale per i buoni affitti, sempre legati alle difficoltà sulle locazioni, sono tutti contributi da girare all'Unione che li gestirà, per 85.248 euro.

I proventi da sanzioni per abusi edilizi, già incassati, in questo caso 110.000 euro; contributo dello Stato per i Centri estivi di 63.000 euro, contributo naturalmente da girare ad Isecs che lo gestirà; il canone concessorio di Acer per 28.840 euro; un canone demaniale per reti idriche, il canone degli ultimi cinque anni, che ci è stato versato per 95.507 euro; infine un contributo regionale per un progetto legato ai temi della legalità per 9.000 euro. Questi contributi, queste voci, di cui vi ho fatto cenno, vengono messo in spese, oltre a questi, affinché naturalmente possano essere



CITTÀ DI
CORREGGIO

utilizzati dal Comune e dall'Unione da Isecs, a questi naturalmente devo fare alcune ulteriori voci e aggiunte. Tra le spese abbiamo 34.383 euro per manutenzioni di aree verdi, 81.000 euro per contributo all'Asp, 10.000 euro per l'acquisto di materiale e per la manutenzione dell'ambiente, e quindi dell'Ufficio Ambiente; abbiamo spese per la manutenzione di immobili pubblici 100.000 euro, spese per la manutenzione di immobili scolastici 60.000 euro; alcune voci legate alle autovetture e alle pratiche auto per un totale di 3.000 euro; la voce di spese legali, di incarichi legali, che andiamo a integrare con 5.000 euro, e poi naturalmente il progetto Legalità che mettiamo direttamente in spesa per poterlo immediatamente utilizzare.

Questo per quanto riguarda la variazione di parte corrente, per la variazione invece di parte capitale tra le entrate segnaliamo due convenzioni urbanistiche per un totale di 375.000 euro, già versati, e un contributo a favore degli edifici scolastici, una partecipazione alla manutenzione degli stessi per 12.000 euro e 100.000 euro da utilizzare, presi dal nostro o dal nostro avanzo disponibile, e utilizzato per le asfaltature delle strade. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì, grazie, prendiamo atto con favore della variazione, nel senso che resta un atto politico della maggioranza che governa, però prendiamo atto di due o tre aspetti positivi, il primo, il più importante, è la destinazione di avanzo che viene fatta per 100.000 euro sulla manutenzione delle strade, era un po' probabilmente che c'era questa necessità, noi l'abbiamo denunciato diverse volte, quindi prendiamo atto con favore di questa scelta, chiediamo poi quando saranno disponibili i dettagli degli interventi che verranno effettuati con questa somma.

Per quanto riguarda invece la variazione in conto corrente si tratta per lo più, oltre ai dividendi di Iren, di contributi statali e regionali che vengono poi destinati ai rispettivi capitoli di spesa, per cui annuncio che ci asterremo sul punto in questione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Anche a noi notiamo una destinazione positiva sulla manutenzione delle strade, sui 300.000 euro che è veramente molto importante. Avevo alcune domande all'assessore che non sono riuscito a fare, o non mi sono venuto direttamente in commissione, magari può essere questa l'occasione per rispondere su due punti, in particolare il primo riguarda i dividendi che provengono dalle farmacie che sono 8.000 euro che appaiono effettivamente un po' pochini, considerando quanto può rendere una farmacia, quindi la domanda è: L'anno scorso, se c'è stato appunto rispetto all'anno scorso, un aumento o una diminuzione di questo dividendo, e se questo dividendo è un dividendo parziale, cioè sono previste anche in futuro, nel corso del 2021, una variazione di bilancio che prevede un'ulteriore tranneche di questi dividendi, questa è la prima domanda. La seconda domanda riguarda i contributi regionali buoni affitto che sono di 85.000 euro, anche qui se si poteva avere un'idea rispetto al passato, se questo contributo regionale era stato più consistente, oppure sostanzialmente costante rispetto a quest'anno. Per il resto essendo poi una scelta diciamo veramente politica la destinazione del Bilancio, noi voteremo contro. Grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Alcune riflessioni rispetto agli interventi dei colleghi me le riservo per ovviamente la fine di questo mio intervento. Non sarà sfuggito sicuramente nemmeno ai colleghi della minoranza che questa è la variazione di luglio, ed è una delle due variazioni ovviamente obbligatorie per legge, una variazione che questo mese prevede, come avrete avuto modo di notare, ma come abbiamo analizzato all'interno nello specifico della Commissione, una rivisitazione dell'intero Bilancio dell'Ente che è finalizzato ovviamente alla verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio, sia di parte corrente, sia di parte capitale, e

dalla disamina che ci è stata proposta, che ci è stata esplicitata, torno a ribadire, anche in sede di Commissione, e fatta ovviamente dal settore Bilancio e Finanze, il Comune di Correggio vivaddio non necessita di interventi di ripristino degli equilibri.

Quindi questo già sta a significare che il bilancio dell'ente è un bilancio direi inossidabile, uso questo termine per essere efficace. Come ogni altra variazione e ovviamente anche questa è suddivisa in due parti, quella di parte corrente che è caratterizzata dall'incremento delle previsioni di alcune entrate, e nello specifico le voglio citare, i dividendi Fa.Cor. delle farmacie comunali, cui ha fatto riferimento poc'anzi Setti, i dividendi Iren, proventi di sanzioni e regolamenti edilizi, canone demaniale di reti idriche, canone concessionario Acer. Tranne il canone Acer, come abbiamo visto, tutte le altre voci sono state interamente già incassate dall'Ente.

L'altra parte delle maggiori entrate quindi riguarda invece maggiori contributi statali o regionali, come abbiamo visto il ristorno Imu, i ristorni Cosap sul Canone Unico, saldo contributo delle elezioni regionali, contributo regionale sui buoni affitto, contributo Centri estivi, e contributo rispetto al progetto della legalità presentato dal Comune alla Regione Emilia Romagna.

Queste maggiori entrate hanno certamente permesso all'Ente di integrare alcuni capitoli di spesa, che ovviamente necessitano e sono necessari per migliorare la manutenzione del verde, degli immobili comunali, perché lo abbiamo analizzato nel complesso in sede di Commissione, e degli immobili scolastici, oltre ovviamente alle loro utenze.

Sono stati previsti poi, uso questo termine, riversamenti dei contributi Centri estivi all'Istituzione, buoni affitto ovviamente all'Unione e il contributo di gestione Asp.

In parte capitale in modo molto sintetico abbiamo visto sono state riviste quelle che sono le fonti di finanziamento previste nel bilancio di inizio anno, e sono stati inseriti i proventi da convenzioni urbanistiche per complessivi 375.000 euro, questa è una voce che ovviamente salta all'occhio, e ridotte ovviamente le alienazioni patrimoniali per il medesimo importo.

L'Amministrazione poi, come abbiamo capito, e recepito, ha l'obiettivo di utilizzare una quota dell'avanzo libero per 100.000 euro, quindi questo è l'importo complessivo per integrare quello che è il capitolo delle manutenzioni straordinarie delle strade e in particolare ovviamente degli asfalti.

Come dicevo un bilancio che non necessita di alcun specifico, di alcun riequilibrio ma è un bilancio che ovviamente come dicevo è inossidabile, e che ovviamente dà certezza di garanzie e certezza di corretto funzionamento dell'Ente, e questo è l'obiettivo principale, l'obiettivo essenziale.

Ecco permettetemi alcune riflessioni perché prendo atto con favore altresì allo stesso modo che anche il consigliere Rovesti abbia dichiarato di essere come dire favorevole

e assumere ovviamente le notizie derivanti da queste variazioni, e da questo riequilibrio di assumerne con grande favore alcune voci, ma forse ovviamente Rovesti visto che ha tentato e ha cercato di assumersi la paternità politica di quelli che sono ovviamente i ripristini delle strade, forse a Rovesti è sfuggito che negli altri bilanci che in questo consesso abbiamo approvato, già apparivano e comparivano voci che destinavano somme al ripristino degli asfalti, quindi non è certo grazie ovviamente alle lamentele, che sinceramente io non ho ancora recepito in queste stanze, non ho avuto modo di recepire, forse qualcosa è sfuggito a me, ma ovviamente il ripristino delle strade rappresenta comunque pur sempre un obiettivo essenziale dell'Amministrazione, come dicevo lo abbiamo rilevato, riscontrato, anche nei bilanci che nelle variazioni anche in questo consesso abbiamo già ovviamente approvato.

Per quanto riguarda invece Setti mi viene da dire, abbiamo discusso Setti in sede di Commissione quello che è la destinazione, e quindi degli utili che l'Amministrazione riceve dalle farmacie comunali, va da sè che la Farmacia comunale è un ente autonomo, a cui partecipa l'Amministrazione comunale con un 40% delle quote, dotato ovviamente di un proprio Organismo amministrativo, e l'Organismo amministrativo, che ne è l'organo sovrano presieduto da un Presidente, determina una volta svolte le risultanze economico patrimoniali e di bilancio, ne determina ovviamente la distribuzione degli utili, quindi mi sembrerebbe alquanto improvvado dal mio punto di vista sostenere che gli utili destinati ovviamente ai soci, e quindi a coloro i quali partecipano al capitale sociale delle farmacie comunali possano essere considerati pochini, quando non abbiamo magari, mi viene da dire, non abbiamo analizzato e veduto compiutamente le singole voci di bilancio, ed analizzato nel suo complesso il bilancio.

Va da sè che, torno a ribadire, la decisione sulla distribuzione degli utili è ovviamente una decisione non solo del Consiglio Amministrativo, quindi del Consiglio d'Amministrazione dell'ente, e della società, ma è altresì poi anche oggetto di successiva delibera da parte dell'assemblea dei soci, che fino a prova contraria rappresentano ovviamente gli organi a cui è attribuita la facoltà di decidere rispetto alla destinazione degli utili, quindi mi sembra alquanto superficiale, mi permetto di dire, discutere e rappresentare sulla pochezza o meno del quantitativo degli utili quando effettivamente non si è in primis analizzato, ribadisco, quello che è il bilancio forse, e comunque quando non si è preso atto che effettivamente la decisione sulla distribuzione è attribuita esclusivamente agli organi amministrativi dell'ente.

Quindi ritengo, ribadisco, ritengo questa considerazione alquanto improvvista e soprattutto fuori luogo, grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Allora ringrazio il consigliere Giovannini sulla precisazione, sulla superficialità di questa valutazione, ma effettivamente è una valutazione superficiale nel senso che è una valutazione che tiene conto della pochezza del valore, ma in realtà non esprime nessun giudizio, cioè nel senso che è una considerazione che si riserva poi dopo di eventualmente valutare quali sono le ragioni che hanno portato a una distribuzione così esigua. Tant'è che poi dopo ho chiesto all'assessore se si poteva avere una metro di paragone rispetto all'anno passato proprio per vedere se questa è una tendenza o un dato effettivamente anomalo, oppure se effettivamente è un valore costante, ecco, quindi effettivamente sì è una considerazione superficiale, ma è ciò che salta all'occhio come un valore che sembra particolarmente basso, poi magari l'assessore vorrà aiutarci a capire meglio, grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire l'assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, do qualche dato, in realtà nessun problema a parlarne, chiaro che esistono le Commissioni appositamente, perché se non avessimo dei computer super performanti in pochi minuti recuperare dei dati non è così immediato, ma io ho recuperato e quindi posso rispondere.

Ha già risposto bene il consigliere Giovannini, condivido le sue riflessioni, chiaramente il Comune è un socio della Fa.Cor., che è una società a responsabilità limitata, e l'assemblea di quella società è sovrana nell'approvare o meno il bilancio e nel decidere in merito alla distribuzione degli utili, la distribuzione degli utili naturalmente la si decide al momento di approvazione del bilancio consuntivo



dell'anno precedente, e a scadenze che sono prefissate dalla legge, che è la fine giugno di ciascun anno.

Quindi di per sè visto che vi era anche una considerazione in merito a una previsione per futuri introiti nel corso dell'anno, diciamo che è contraddittorio rispetto alla stessa natura di approvazione del bilancio di una società di capitali e della sua distribuzione di utili al momento dell'approvazione del bilancio.

Gli utili approvati sull'ultimo bilancio delle farmacie sono sostanzialmente in linea con gli anni precedenti, sostanzialmente abbiamo dividendi a favore del Comune nell'ordine degli 8.000 euro nel 2019, 8.800 euro l'anno scorso, quindi siamo sostanzialmente in linea, e questo è quanto consente, quanto decide, anno per anno, l'assemblea dei soci, pertanto non ci sono diversità o stranezze rispetto agli anni precedenti, ma ripeto questa è una discussione di cui noi possiamo ora disquisire quali soci di quella società, ma in realtà il dibattito è in quella assemblea dove viene stabilito assieme agli altri soci se, perché ovviamente non è automatico, come in ogni società di capitali, se distribuire utili e in quale misura, quindi di conseguenza la maggioranza della società decide se distribuire, e nell'ultimo bilancio consuntivo la percentuale di utili incassati il Comune è in linea come dicevo con gli anni precedenti.

Invece per quanto riguarda il secondo quesito, che mi pareva essere stato formulato, cioè in base al contributo regionale dei buoni affitto, quello di cui discutiamo oggi di 85.000 euro, è un contributo sicuramente significativo, superiore a quelli degli anni ante pandemia, nel senso che ho recuperato qualche dato, quelli che ho potuto in questi minuti, e il 2019 vedeva 57.238 euro, quindi diciamo un 60% rispetto al contributo di quest'anno, l'anno scorso è stato più abbondante, è stato di 159.000 euro, ma è stato come sappiamo il 2020 un anno molto particolare dove i contributi pubblici di altri enti regionali statali sono stati particolarmente significativi a causa naturalmente della situazione contingente legata alla pandemia.

Però, ecco, posto che si tratta di contributi regionali, quindi in quanto tali derivanti da altri enti, e pertanto sottoposti a valutazione e decisioni degli enti erogatori, il contributo previsto per il Comune di Correggio è mediamente superiore rispetto a un anno ordinario ante pandemia, grazie

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Sì Setti, sostenendo e riportando ovviamente l'aggettivo da te utilizzato, "esigua", sempre in riferimento agli utili incamerati dalle farmacie comunali, ritengo questo essere ovviamente un giudizio, e quindi null'altro se non un giudizio.

L'anno scorso abbiamo di nuovo ovviamente preso atto di quelli che erano gli utili, quindi ti continua a sfuggire ovviamente quelli che sono i dati che in questo consesso vengono annualmente riportati, e basta semplicemente andare a vedere i dati degli anni trascorsi per rendersi conto che effettivamente il dividendo incamerato è sostanzialmente, come ha detto l'assessore, in linea. E' ovvio che c'è altresì da tenere in conto, in modo alquanto preciso e puntuale il fatto che l'Ente Comune di Correggio partecipa al capitale sociale delle delle farmacie comunali con una quota pari al 40%. Quindi è ovvio che c'è sempre da tenere in considerazione la quota a cui il Comune partecipa al capitale sociale e ovviamente è sempre da fare riferimento a quanto sia io che l'assessore abbiamo detto, quindi la distribuzione degli utili non compete ad una decisione in capo all'Ente pubblico Comune, ma compete ovviamente all'Assemblea dei soci, previa valutazione di quello che è la relazione che il Consiglio d'Amministrazione sottopone alla medesima assemblea, dopo aver ovviamente redatto il bilancio nei termini così come stabiliti dal Codice Civile.

Quindi sostenere esiguità mi sembra ovviamente eccessivo quando non si conosce, torno a ribadire, pienamente e in modo approfondito, quello che è il trascorso, ovvero ciò che è accaduto all'interno della società preliminarmente rispetto a quello che è la deliberazione ovviamente consiliare atta ad incamerare e a prendere atto ovviamente dell'incameramento degli utili conseguiti dalle farmacie comunali.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire è la consigliera Catellani.

ONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Io credo che su quello che riguarda il Bilancio del Comune sia già stato detto tanto grazie all'assessore, grazie anche al consigliere Giovannini, anch'io sono dell'idea che comunque è sempre stato utilizzato come prassi il lavoro della Giunta e degli uffici che quando laddove arrivano dei contributi e si liberano delle

risorse vengono comunque utilizzate laddove ce n'è necessità, in questa variazione siamo di vedere che ci sono delle importanti destinazioni di spese per le aree verdi, per gli immobili, per gli immobili scolastici, come da mia memoria è sempre stato fatto, quindi comunque anche in questo bilancio che abbiamo anche delle importanti entrate vengono utilizzate dove comunque c'è necessità, diciamo che da quello che ricordo io come Presidente della Commissione Bilancio è sempre stato fatto, ecco, e quindi ci tenevo comunque anch'io a sottolineare questo aspetto.

Inoltre volevo dire anche due cose sul bilancio dell'Istituzione, perché comunque anche oggi nel bilancio andiamo ad approvare le variazioni di quello che riguarda anche l'Istituzione, che comunque come abbiamo visto in Commissione ci restituisce comunque uno specchio di una situazione di quello che sono stati gli scorsi mesi, che comunque hanno avuto una particolare difficoltà nella gestione di tutti quelli che sono i servizi di cui si occupa l'Istituzione. Abbiamo avuto delle minori entrate forti per quelle che riguardano le rette scolastiche e le spese della refezione scolastica come minori spese, insomma abbiamo, si vede molto bene, quanto comunque i mesi di chiusura e anche le settimane di quarantena, perché vorrei ricordare che comunque la giusta scelta dell'amministrazione, che è quella che quando un ragazzo un bambino o studente era a casa in quarantena non gli veniva fatta pagare la retta, quindi anche questa è una scelta che comunque si vede, nei numeri si vede quello che è la scelta e lo vediamo molto bene nei numeri che abbiamo nella variazione dell'Istituzione, e anche qui abbiamo comunque degli importanti contributi che ci arrivano sia dalla Regione e soprattutto dallo Stato, che comunque ci consentono sempre di avere ben presente delle priorità che abbiamo avuto anche come scambio di discussione di idee in Commissione per quello che riguarda le spese dell'handicap, che anche in una comunità come la nostra comunque sono spese che pesano e pesano parecchio, che però chiaramente da sempre è sempre stato detto che sono servizi a cui l'Amministrazione non può fare un passo indietro. Quindi ogni minima necessità, laddove se ne renda necessario, viene comunque coperta sia in aiuto alle famiglie sia di aiuto ai ragazzi. Quindi credo che nonostante tutti i numeri che noi vediamo dobbiamo sempre ricordare quello che comunque c'è dietro, in particolar modo nell'Istituzione dove si affrontano temi come la scuola, lo sport, e anche la cultura che in questi mesi passati si sta cercando di riprendere qualcosa con la stagione estiva, ma il nostro Teatro in primis, ma tutte le iniziative, hanno avuto un pesante rallentamento se non un blocco totale. Quindi insomma cercare comunque come abbiamo detto di avere comunque le risorse per cercare e sperare di affrontare la nuova stagione, i nuovi prossimi mesi che verranno, insomma credo che sia un ruolo importante che debba tenere conto di tanti aspetti, e anche in questa variazione questi aspetti vengono assolutamente tenuti in considerazione. Grazie.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi procediamo con il voto al punto 4 per la variazione di bilancio:

Favorevoli: 9
Astenuti: 3 (Rovesti, Mora, Santini)
Contrari: 1 (Setti)

Per l'immediata eseguibilità dell'atto:

Favorevoli: 9
Astenuti: 3 (Rovesti, Mora, Santini)
Contrari: 1 (Setti)

Possiamo passare al punto 5.

Punto n. 5 all'Ordine del giorno: PRESA D'ATTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2022-2024.

Interviene l'assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì grazie di nuovo. Votiamo la presa d'atto del documento unico di programmazione, come sapete questo è un atto doveroso per legge, entro il 31 luglio di ciascun anno deve essere votata la relazione che sostituisce la relazione precedente, il DUP come sapete è un documento di analisi e di guida sia strategica cooperativa dell'attività dell'Ente, ed è il presupposto di tutti i documenti di programmazione allegati al bilancio dell'Ente.

Le due sezioni, come abbiamo ricordato anche in altre occasioni, sono appunto due, quella strategica legata al programma quinquennale di mandato dell'Amministrazione e quella operativa che sostanzialmente indica quelli che sono gli obiettivi raggiungibili nel triennio, triennio perché ovviamente è l'arco temporale a cui è legato il bilancio di previsione sui vari settori di competenza dell'ente, e quindi con questo documento aggiorniamo quelli che sono gli obiettivi appunto strategici operativi



dell'Ente sia per, appunto nell'arco della chiusura del mandato, sia nel triennio legato al bilancio di previsione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono interventi possiamo passare al voto per il punto 5:

Favorevoli: 9
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Setti, Mora, Santini, Rovesti)

Per l'immediata eseguibilità:

Favorevoli: 9
Astenuti: nessuno
Contrari: 4 (Setti, Mora, Santini, Rovesti)

Passiamo al punto 6.

Punto n. 6 all'Ordine del giorno: INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE RIGUARDO AL RECUPERO E ALL'ASSEGNAZIONE DELLE CASE POPOLARI A CORREGGIO.

Cedo la parola al consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Allora leggo brevemente l'interrogazione perché è abbastanza breve.

Premesso:

- Che nonostante la crisi pandemica sia in corso di risoluzione questo non si può affermare riguardo alla crisi economica da essa generata. Lo sblocco dei licenziamenti avvenuto dal mese di luglio sta portando nel paese problemi occupazionali e di povertà tra le famiglie. Attualmente è in corso da parte del Governo uno studio per una norma che limiti fortemente l'uscita delle multinazionali dal nostro Paese.

- Che nel nostro territorio non possiamo ritenerci immuni da questo problema. Un aumento della disoccupazione e di povertà con ogni probabilità si rifletterà in problematiche sociali ed un aumento di richieste per alloggi residenziali popolari (ERP)

- Che la nostra regione ha istituito per quest'anno un bando straordinario per la ristrutturazione di alloggi ERP sfitti di proprietà comunale (approvato dalla Regione con delibera di Giunta n. 1019 del 3/8/2020)

Considerato che

- Che esistono sul nostro territorio numerosi alloggi ERP sfitti di proprietà comunale che, una volta ristrutturati, potranno essere assegnati a nuovi nuclei presenti nelle graduatorie

- Che esistono sul nostro territorio numerose famiglie o singoli in attesa di una assegnazione di alloggi ERP

Si chiede

- Se sono stati ultimati i lavori sui 5 alloggi in corso di ristrutturazione grazie al bando straordinario (approvato dalla Regione con delibera di Giunta n. 1019 del 3/8/2020). Ed in caso negativo quando si prevede di assegnare gli immobili.
- Oltre a questi lavori quanti sono gli immobili del Comune in attesa di ristrutturazione, quanti in corso di ristrutturazione e quando si prevede che questi possano essere assegnati.
- Ad oggi, quante domande sono state accettate in graduatoria e se c'è stata una accelerazione delle domande nel corso degli ultimi mesi. Di queste domande quante provengono da nuclei che possono essere classificati in povertà assoluta e quanti in povertà relativa.
- In base alla approvazione della convenzione tra il Comune di Correggio ed ACER Reggio Emilia a quanto ammonta per quest'anno il fondo per assegnatari morosi in difficoltà economiche e quanti assegnatari sul territorio sono stati aiutati e per quale importo complessivo.
- Se il suddetto fondo è stato finora in grado di soddisfare tutte le richieste provenienti dal nostro territorio nel 2020 e nel primo semestre 2021.

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Risponde il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Allora rispondo ai quesiti del consigliere Setti, che mi sembra sia anche in continuità con un'altra interrogazione che era stata fatta il 10 dicembre del 2020 e quindi è una storia che continua, nel senso che mi sembra che ci sia un'attenzione molto forte su questi temi, e quindi è un modo per dare anche degli aggiornamenti su queste assegnazioni degli ERP a Correggio.

Rispetto al primo quesito, se sono stati ultimati i lavori sui 5 alloggi in corso di ristrutturazione, grazie al bando straordinario, ricordo che il Comune di Correggio all'interno proprio di questo piano regionale ha ottenuto risorse pari a 58.289,08 euro, alle quali ha aggiunto 4.084,81 euro di risorse proprie per una spesa complessiva di 62.373,89 euro destinati al ripristino di 5 alloggi.

I lavori di questi cinque alloggi hanno riguardato degli appartamenti siti in via Circondaria 24, via Dalla Chiesa 6, in questo caso specifico per due alloggi, in via Di Vittorio 3, in via Dossetti 24. I lavori sono stati ultimati il 12 gennaio del 2021 e tutti sei assegnati nel corso del mese di marzo 2021.

Rispetto alla seconda domanda, oltre a questi lavori quanti sono gli immobili in attesa di ristrutturazione, quanti in corso di ristrutturazione, quando si prevede che questi possano essere assegnati. Gli alloggi attualmente vuoti che hanno bisogno di essere ripristinati sono 38, di questi, 3 verranno ripristinati con risorse dei contributi ex lettera A della legge 80 del 2014, sui quali però stiamo attendendo notizie rispetto alla temporalità delle risorse che saranno messe a disposizione. Due appartamenti invece sono già stati ripristinati recentemente e saranno disponibili per l'assegnazione, e questo porterà agli alloggi attualmente da ripristinare a 33.

Rispetto a questi alloggi stiamo lavorando per predisporre un piano ripristini che faremo nel confronto anche con Acer, rispetto al quale andremo a ipotizzare dei ripristini in base ai finanziamenti della seconda annualità del Piano ripristino alloggi, quindi in continuità con quello che abbiamo fatto l'anno scorso, e in base alle risorse che ci saranno messe a disposizione dal Piano regionale andremo a ipotizzare il ripristino di altri alloggi.

Oltre a questo siamo sempre disponibili anche in base ai preventivi e alle progettualità di Acer a destinare ulteriori risorse perché rispetto ai canoni che Acer utilizza tutti gli anni mette comunque a disposizione risorse comunque importanti per

ripristinare gli alloggi, per fare in modo che quando da un alloggio esce una famiglia venga immediatamente risistemato, riqualificato, ridipinto, per non lasciarlo vuoto e rimetterlo quindi pienamente nella disponibilità della nostra Amministrazione.

E' chiaro che non tutti gli alloggi che abbiamo in proprietà sono utili in questo momento, lo dico perché ci sono degli alloggi che sono molto piccoli che non servono, cioè le richieste che abbiamo sono soprattutto per nuclei numerosi, e quindi la necessità sulla quale proveremo a concentrarci sarà sugli alloggi che possono essere utili rispetto alle richieste che abbiamo in carico, per i per i quali ci sia una sostenibilità economica. Quindi cercheremo di lavorare per questi 33 alloggi, sicuramente una parte di questi con il prossimo Piano regionale potrà essere ulteriormente ripristinato. Quindi oltre ai 5 che abbiamo assegnato a marzo ne abbiamo altri tre in ripristino e altri due i cui lavori sono ultimati che saranno velocemente assegnati.

Diciamo che non arriveremo mai a ripristinare questi 38 appartamenti, o 33 al netto di quelli che sono già in corso di ripristino, perché come dicevo abbiamo degli alloggi che non sono più utili al tipo della richiesta che abbiamo in questo momento in carico. E' chiaro che cambiando il tipo di domanda abbiamo bisogno di ripristinare prioritariamente gli alloggi che sono coerenti con le richieste che vengono fatte.

Al 31 dicembre di ogni anno andiamo anche a rilevare le liste di attesa rispetto alla terza domanda in cui ci viene richiesto quante domande sono state accettate in graduatoria, se c'è stata un'accelerazione delle domande nel corso degli ultimi mesi, di queste domande quante provengono da nuclei che possono essere classificati in povertà assoluta e in povertà relativa.

Alla fine di ogni anno, vi do il riscontro degli ultimi cinque anni, dove si evince come non ci sia stata un'evoluzione particolarmente forte di accelerazione delle domande, nel senso che nel 2020 abbiamo avuto le stesse domande del 2016, quindi c'è una lieve asticella che sale e scende, ma che non denota particolari aumenti nel territorio.

Nel 2016 le domande erano 79, nel 2017 erano 87, nel 2018 erano 73, nel 2019 erano 66, nel 2020 erano 80, quindi è un dato che ha mantenuto nel tempo una sua stabilità. Le domande nuove presentate hanno avuto questo andamento, ovviamente non sono le domande nuove che per forza vengono accolte, è proprio il dato spurio, che è quello che vi riporto: nel 2020 abbiamo ricevuto 47 domande, che vengono analizzate ogni sei mesi, anche per aggiornare la graduatoria, nel 2021, ad oggi, siamo a 32, quindi è l'ultimo dato più aggiornato che vi posso fornire.

In base a questi dati mi sembra che si evinca in modo oggettivo che non c'è una particolare accelerazione delle domande e valuteremo sicuramente il dato, forse alla

fine dell'anno, per vedere se negli ultimi mesi ci saranno ovviamente degli scostamenti, che ad oggi non sono riscontrabili.

Riguardo ai dati sulla povertà assoluta e relativa, ovviamente non è un dato di cui siamo a conoscenza, è l'Istat in realtà che raccoglie questi dati, ma lo fa in modo statistico, non rispetta i nuclei, e non sono parametri che noi conosciamo, nel senso che la povertà assoluta, che nel 2020 in Italia era pari al 7,7%, in aumento rispetto all'anno precedente, rappresenta una criticità in una famiglia che non può permettersi le spese essenziali per una vita diciamo minimamente dignitosa.

La povertà relativa invece è un dato più puntuale, nel 2020 è un dato tra l'altro che è calato rispetto all'anno precedente, più di un punto percentuale, in Italia sono 10,1, e riflette una mancanza di risorse in quell'anno per mantenere uno standard diciamo di stile di vita coerente con il contesto e la società nella quale si vive.

E' chiaro che la lettura di questi dati ha la necessità di leggere dei dati che non conosciamo e che non vengono nemmeno chiesti rispetto alle famiglie in quanto le assegnazioni che noi abbiamo vengono fatte attraverso una raccolta di dati che sono le dichiarazioni dell'Isee che invece valuta gli elementi di reddito, la quota del patrimonio mobiliare, ci sono ovviamente delle detrazioni nella richiesta che uno può fare se paga il canone e se ci sono degli elementi di indennità o delle pensioni di invalidità, quindi non è un dato che ci permette di leggere il dato puntuale rispetto a una indicazione o individuazione di povertà relativa o povertà assoluta.

Certo è che quello che possiamo rappresentare è che se prendiamo l'Isee soglia per la domanda del reddito di cittadinanza come elemento di misurazione su 32 nuove domande solamente tre sono al di sopra della soglia, quindi la soglia di 9.360, che è una soglia Isee, quindi è chiaro che la fragilità che emerge è che tre domande sono al di sopra di questa soglia, quindi tutti gli altri stanno sotto una soglia di Isee di 9.360, ma questo lo dico per dare un ordine di grandezza rispetto alla situazione che abbiamo nel territorio correggese.

Rispetto alla quarta domanda, a quanto ammonta il fondo per assegnatari morosi in difficoltà economiche, e quanti assegnatari sono stati aiutati, e per quale importo complessivo, il Comune di Correggio essendo un comune identificato ad alta tensione abitativa è beneficiario di un fondo per la morosità incolpevole, che ammonta a 77.010,29 euro. Nel 2020 Abbiamo ricevuto una sola domanda in modo assoluto, non una di quelle che abbiamo finanziato, ne è arrivata solamente una di morosità incolpevole di inquilini ERP, che è stata approvata e finanziata per 8.000 euro. Il Servizio Sociale poi nel 2020 con fondi comunali ha sostenuto altri 8 inquilini ERP, per un totale di 2.222,76 euro, quindi residuiamo ancora di risorse che rimetteremo a disposizione per eventuali domande anche nel 2021.



E' evidente che rispetto all'ultima domanda il fondo è sicuramente in grado di soddisfare tutte le richieste provenienti nel 2020 e lo sarà sicuramente anche nel 2021, in base ovviamente al dato che vi ho sopra rappresentato. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti per dirsi o meno soddisfatto.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Sono soddisfatto dei dati forniti, soddisfatto anche almeno dell'ultimo risposta, cioè sul fatto che attraverso i fondi di morosità incolpevole sono riusciti a coprire tutte le domande che sono state presentate, e quindi questo è sicuramente tranquillizzante da un lato, un po' meno il discorso del fatto appunto che quasi tutte le domande erano sotto la soglia Isse per il reddito di cittadinanza, e quindi comunque denotano una certa fragilità delle famiglie che hanno fatto richiesta di questi alloggi.

Auspico che quanto prima si possa recuperare quanti più alloggi possibili destinabili da assegnare alle famiglie cercando di reperire finanziamenti che siano anche alternativi ai finanziamenti regionali e che in un certo qual modo possono dare un'accelerazione al ripristino di immobili da assegnare. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Possiamo passare al punto 7.

Punto n. 7 all'Ordine del giorno: MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CORREGGIO SIAMO NOI PER IL DIVIETO DI INGRESSO NEI PUBBLICI UFFICI A VOLTO COPERTO.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI



Cedo la parola al consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Grazie Presidente. Lo vado a leggere.

Premesso che:

- I recenti, tragici episodi di cronaca – ancorché irrisolti – che tanto pathos stanno suscitando nella coscienza collettiva impongono di focalizzare lucidamente e tempestivamente l'attenzione sul tema della sicurezza nella sua accezione più ampia, e sulla tutela della incolumità delle persone e delle comunità nelle quali esse vivono;
- si rende quindi necessario individuare tutti gli strumenti che possono contribuire a rafforzare le misure di sicurezza, per quanto riguarda, in particolare, i presidii strategici, al fine di garantire il più possibile l'incolumità dei cittadini;
- nello specifico, per quanto attiene le strutture pubbliche, occorre elevare gli standard di sicurezza interni, onde fornire maggiori garanzie ai dipendenti, agli operatori e agli utenti esterni;
- l'esigenza di tutela della propria incolumità nel senso più ampio - vivamente sentita dai cittadini - rende necessario reperire misure in grado di assicurare massima efficacia ai controlli, imponendo di individuare ad esempio misure idonee a precludere la possibilità, per chi accede e permane all'interno degli edifici in questione, di occultare, in vario modo, i propri connotati fisici e/o di celare la propria identità;

Considerato che:

- Secondo quanto previsto ex art. 5 Legge 152/1975, quali disposizioni a tutela dell'ordine pubblico: "E' vietato l'uso di caschi protettivi, o di qualunque altro mezzo atto a rendere difficoltoso il riconoscimento della persona, in luogo pubblico o aperto al pubblico, senza giustificato motivo. E' in ogni caso vietato l'uso predetto in occasione di manifestazioni che si svolgono in luogo pubblico o aperto al pubblico, tranne quelle di carattere sportivo che tale uso comportino".
- Da qualche anno in Veneto ed in Lombardia è vietato l'utilizzo del velo integrale e ad oggi in Europa sono dieci gli stati in cui è proibito indossare qualsiasi tipo di velo che copre il volto : Svizzera, Belgio, Olanda, Austria, Danimarca, Germania, Lettonia, Francia, Bulgaria, Regno Unito.

Valutato che :

- La potenziale previsione di divieto di ingresso in determinati luoghi - nel caso di specie le strutture pubbliche - a volto coperto è pertanto giustificata e ragionevole alla luce della esigenza di identificare coloro che accedono nelle strutture indicate, poiché si tratta di luoghi pubblici, con elevato numero di persone che quotidianamente vi accedono per richiedere di usufruire di servizi;
- Per quanto la previsione di divieto di accesso a viso coperto presso uffici ed enti pubblici potrebbe comportare potenzialmente uno svantaggio per le donne che, per ragioni di tradizione, culturali e/o per professare il proprio credo religioso, indossano il velo, prevalentemente nelle forme del burqa (velo che copre interamente il volto della donna, con una griglia all'altezza degli occhi) e del niqab (velo che copre tutto il volto, lasciano scoperti solo gli occhi), tale svantaggio appare oggettivamente giustificato da una finalità legittima, costituita dalla necessità di garantire l'identificazione tempestiva ed il controllo al fine di pubblica sicurezza.
- L'individuazione di specifici luoghi pubblici e la previsione di un divieto di accedere con mezzi che impediscono l'identificazione per il tempo legato all'accesso e alla permanenza in detti spazi, costituiscono quindi elementi che consentono di ritenere che il divieto - e dunque il sacrificio anche in quanto eventuale e potenziale dei diritti di cui agli artt. 8 e 9 della Cedu (convenzione europea per i diritti dell'uomo) - sia ragionevole e proporzionato rispetto al valore invocato dal legislatore secondo previsione ex art.5 Legge 152/1975 ovvero la pubblica sicurezza, che risulta concretamente minacciata dalla impossibilità di identificare le numerose persone che fanno ingresso nei luoghi pubblici individuati.

Tutto ciò premesso e considerato impegna la Giunta Comunale

- A individuare tutti gli Enti e Società del Comune di Correggio per le cui sedi prevedere l'applicazione pedissequa delle disposizioni ex art.5 L.152/1975, tramite divieto di accesso e permanenza a viso coperto;
- A demandare alla competente istanza comunale l'emanazione di apposito Atto finalizzato all'adozione delle misure idonee al rafforzamento del sistema di controllo, di identificazione e di sicurezza, tramite divieto di uso di caschi protettivi o di qualunque altro mezzo atto possa rendere difficoltoso il riconoscimento della persona nell'accesso e permanenza a detti locali.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Grazie Presidente. Rovesti mi rivolgo a te in qualità di primo firmatario di questa mozione, innanzitutto per confessarti che mi sarei aspettato dopo l'attenta lettura che hai dato del documento, una ulteriore riflessione, ma soprattutto un ulteriore esplicazione e approfondimento perché il documento che ci sottoponete mi pare alquanto confusionario, alquanto frastagliato in primis da un punto di vista giuridico e formale, mi viene da dire, per un semplice motivo, perché in un testo come questo, laddove a conclusione si chiede ad un ente territoriale, l'ultimo ente pubblico territoriale di prossimità di assumere un atto, e non si specifica nemmeno quale atto debba essere assunto, si va a rapportare questa richiesta ad una serie di altri provvedimenti che sono stati assunti, e siete voi stessi che dite e fate riferimento ad alcune nazioni, per arrivare poi a fare riferimento a due enti territoriali ovviamente che sono due regioni, il Veneto con il regolamento regionale del 2017 e la Lombardia due anni prima con un regolamento regionale del 2015.

Allora, io mi pongo questa domanda e mi chiedo, previa presa d'atto di questa sorta di generica confusione, mi chiedo qual è formalmente l'atto che voi chiedete assumere all'Amministrazione, e quindi all'ente territoriale di prossimità. E ovviamente mi chiedo altresì a quali strutture pubbliche voi facciate riferimento nello specifico, perché va da sé, e basta semplicemente andare a fare una ricerca e ad approfondire l'argomento per andare a prendere atto, per prendere atto, in modo direi alquanto tranciante, che i Consigli di Stato territorialmente competenti in materia amministrativa che sono, chiedo scusa, i tribunali amministrativi, da principio il Consiglio di Stato in ultima analisi, hanno bocciato atti amministrativi assunti da Amministrazioni ovviamente territoriali di, in questo senso, di prossimità, per poi non mi permetto di entrare un minimo in quello che è la cognizione giuridica e quindi la disquisizione giuridica per poi addentrarci addirittura anche a quelle che sono le pronunce della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, che penso tutti conosciate e sapete essere ovviamente una somma, la definirei somma autorità giurisdizionale in materia ovviamente non solo di sicurezza ma in materia ovviamente dei diritti inviolabili e dei diritti ovviamente dell'individuo. E la Corte la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, voi saprete, lo saprete meglio di me, si è clamorosamente e in

modo nitido preciso e puntuale pronunciata rispetto a quello che è la legge 1192 del 2010 della Francia, e permettetemi di riportarlo perché è molto chiaro quello che è il riferimento della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, e dice, dopo aver preso atto che la pubblica sicurezza è uno dei limiti che la Convenzione cui voi stessi ovviamente fate riferimento citando gli articoli 8 e 9, prevede per l'esercizio dei diritti enunciati negli articoli 8 e 9, la Corte osserva che essa non è sufficiente a giustificare il divieto in esame. La legge, e fa riferimento alla legge, pone infatti un divieto generalizzato di indossare capi di abbigliamento che coprono il volto, secondo il giudizio della Corte si tratta di una misura sproporzionata rispetto al principio da tutelare, la necessità di garantire la pubblica sicurezza può infatti consentire la compressione dei diritti garantiti dagli articoli 8 e 9 solo quando ci sia effettivamente un rischio per l'incolumità dei cittadini, e dunque soltanto in quei luoghi che devono essere specificamente precisati e individuati, e fa riferimento, la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, ai posti di blocco, agli aeroporti e alle banche, dove effettivamente è necessario ai fini della pubblica sicurezza verificare l'identità di coloro ovviamente che li occupano. Quindi, mi permetto di dire, già questo e la genericità cui ho fatto riferimento in apertura del mio intervento, penso siano alquanto dirimenti, anzi più che dirimenti nel sostenere e nell'individuare in questa mozione ovviamente una eccessiva e improvvista a mio avviso genericità. Una genericità che poi ovviamente sfocia in altre considerazioni che non mi sottraggono dal fare perché penso sia assolutamente opportuno anche attraverso quella che è l'analisi che ne è stata fatta dal punto di vista proprio prettamente giuridico, perché, sì, il Veneto ha approvato un Regolamento in questo senso, un Regolamento che pone il divieto del viso coperto nelle sedi istituzionali della Regione, e negli ospedali e quindi negli uffici e nei luoghi del servizio sanitario regionale. Questa è il Regolamento ovviamente del 2017 del Veneto, mentre quello della Regione Lombardia lo specifica puntualmente rispetto agli ospedali, e quindi ai luoghi sanitari e ad alcuni edifici pubblici.

Ecco, rispetto a tutto questo, rispetto a questi Regolamenti, che sono stati ovviamente come tutti ben sappiamo oggetto di disquisizione giurisprudenziale, in particolare la giurisprudenza e la Corte di Appello, la giurisprudenza ambrosiana, e quindi Milano, hanno, come immagino sappiate, apportato alcune distinzioni specifiche, che abbiano ovviamente fatto un riferimento specifico all'equo contemperamento delle esigenze che è tenuto a svolgere l'Ente che in tal senso va a regolamentare, e richiama alla Corte Ambrosiana, il fatto che sia necessario attribuire la giusta rilevanza a tutti i diritti in gioco, quello della salute, quello alla sicurezza, quello all'identità religiosa, per quanto espressa in forme lontane dalla nostra cultura.

Quindi i ragionamenti che sul punto ne vengono fatti sono ben specifici, precisi, puntuali ed attenti. Mi chiedo poi altresì, perché è stato interessante leggere anche

questa mozione, e io mi chiedo ma a quali eventi tragici di cronaca si fa riferimento, e a quali eventi tragici si riporta questa mozione. Perché effettivamente così in modo molto generico, fra l'altro ancorchè irrisolti, perché si fa riferimento ad eventi tragici ancora oggi irrisolti, beh mi verrebbe da dire, consentitemela, in particolare tu Rovesti, io sarei alquanto preoccupato e lo sono, devo essere sincero, non solo lo sarei ma lo sono, nell'essere portato a conoscenza di un evento tragico che è balzato alle cronache pochi giorni or sono rispetto al fatto che un amministratore pubblico girasse armato e abbia utilizzato l'arma ovviamente per indegnamente difendersi da un pericolo del tutto ovviamente sproporzionato rispetto a ciò cui vorrebbe attribuire l'entità della pericolosità cui così, come dire, inconsapevolmente, ci si vorrebbe aggrappare.

Quindi anche questo è assolutamente importante perché nel nostro comune, e questo non potrà essermi contestato in alcuna sede, tantomeno quest'oggi, difficilmente e raramente abbiamo veduto circolare persone a volto coperto, per nostra fortuna, e raramente ci capita di incrociarne, ma è assolutamente indispensabile però capire qual è il pericolo e qual è ovviamente il riferimento specifico cui voi ne fate riferimento.

Fate riferimento altresì alla necessità di rafforzamento di misure di sicurezza rispetto ai presidii strategici, quali sarebbero questi presidii strategici? Perché si può considerare tutto strategico e nulla, ed è ovvio che sia opportuno fare uno specifico riferimento.

E poi, cerco di essere molto sintetico perché penso sia assolutamente opportuno, per poi dare dare apertura a quello che è la discussione sicuramente rispetto alla portata di questo testo, si fa riferimento a un articolo specifico di legge, l'articolo 5, e badate bene la 152 del 75, che sì è normativa, ma che addirittura la giurisprudenza ovviamente considera sì normativa ma considera ovviamente alquanto desueta, e necessitante ovviamente di un intervento riformatorio, chiamiamolo così, un intervento riformatorio, perché se voi andate ad analizzare e a leggere tutte le pronunce della Corte di Cassazione sino al 2020, sino all'anno scorso, quindi non più tardi di sei mesi fa, la Cassazione fa riferimento e giudica, mi permetto di dire, rispetto a questa norma, relativamente a situazioni che attengono direi quasi letteralmente alla portata del testo normativo medesimo, e mi spiego. La Cassazione entra nell'analisi del portato legislativo e giudica allo stesso tempo per quelle situazioni che effettivamente comportano, vedasi la Cassazione la 26.476 del 2020, dove addirittura si fa riferimento a soggetti che indossano caschi protettivi in corso di manifestazioni e di manifestazioni pubbliche, nel caso di specie qui la Cassazione dice: "i soggetti erano stati imputati di reati specifici" - anche ovviamente dell'articolo 110 Codice Penale - "perché nel corso di una manifestazione hanno indossato caschi protettivi, e comunque atti a rendere più difficile la loro

identificazione", così come un'altra sempre ancor più recente la 14.371 addirittura ha ritenuto sulle manifestazioni pubbliche, e qui faccio un nuovo riferimento al portato letterale della norma, laddove ovviamente all'interno di manifestazioni pubbliche oltre ad indossare eventualmente il casco vi fossero soggetti che utilizzassero il cappuccio della felpa o addirittura ovviamente la sciarpa, ma, torno a ribadire, la Cassazione ne dà un riferimento specifico, un riferimento preciso rispetto alla portata ed al tenore letterale della norma, che come ribadisco necessita ovviamente di una ristrutturazione, chiamiamola così, di un intervento di riforma. E addirittura, mi permetto, nel terzo capoverso dalle premesse, si fa riferimento sempre a queste strutture pubbliche, ovviamente continuano a non essere ben identificate ed individuate, dove si dice che occorre elevare gli standard di sicurezza interni al fine di garantire una sicurezza. A me verrebbe da dire che una competenza di siffatta importanza e così ovviamente ridondante come da voi riproposta, e come dire vergata su questo documento, mi verrebbe da dire sia competenza del Ministero degli Interni e sia ovviamente una, come dire, un problema, se così è, se così fosse ovviamente che dovrebbe essere sicuramente preso in seria considerazione dal Ministero degli Interni, attraverso l'emanazione di appositi Regolamenti ministeriali, ovvero attraverso un intervento legislativo che possa anche essere sufficientemente adeguato ad una riforma dell'articolo stesso, ovvero ad una riforma complessiva della legge 152 del 1975.

Bene, chiudo, e per darne come dicevo una valutazione complessiva che non ci trova senza ombra di dubbio concordi per le ragioni espresse, ma per le ragioni che da ultimo intendo rappresentare, perché ovviamente mi voglio, per giustificarme oltremodo la non condivisione di un testo, io lo ribadisco di un testo di siffatta, come dire, composizione, e mi rifaccio anche alla giurisprudenza della Corte di Appello di Milano, nello specifico, perché si è espressa proprio in riferimento al Regolamento della Regione Lombardia, e come prima dicevo è necessario che vi sia un giusto contemperamento delle esigenze e che questo debba avvenire attraverso la rilevanza di tutti i diritti in gioco, nessuno escluso, quello alla salute, quello alla sicurezza e all'identità religiosa. Il compito della politica, e mi permetto di sottolinearlo Rovesti, è quello di ricercare il punto più alto di equilibrio fra queste esigenze, non certo quello di affiggere o di come dire comporre regolamenti o cartelli marchiati con un segno rosso, marchiando altresì a loro volta con un segno rosso quel soggetto, quella donna o quell'uomo che, in particolare nel caso di specie, la donna, che è portatrice di un velo, ma necessita, come dice anche il principio che viene sancito indiretto da questa, dalle sentenze, ma in particolare da questa sentenza, che è quello che rivolge nello specifico un invito a una seria ricerca di questo punto ragionevole di equilibrio e che rifugga da comportamenti meramente ideologici, perché il comportamento e

l'atteggiamento meramente ideologico è ciò che purtroppo in questa sconclusionata mozione, mi permetto di dire, e non è un giudizio il mio, ma è una valutazione di ordine politico, è un giudizio ovviamente di sconclusionatezza e che ci porta purtroppo a ragionamenti di ordine meramente ideologico. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Sì grazie. Innanzitutto ringrazio il collega Giovannini perché non mi metterò a nessun confronto con lui dal punto di vista giuridico legale perché non ne ho sicuramente le sue stesse competenze, lo ringrazio perché ha fatto specifiche importanti. Più che dal punto di vista legale mi interessava il punto di vista politico, faccio solo una piccola premessa perché nel 2019 c'è stato un ricorso contro questo provvedimento adottato in Lombardia, vado a leggere: "Associazione giuridici sull'immigrazione, Avvocati per Niente onlus, Associazione volontaria assistenza socio sanitaria per i diritti dei cittadini stranieri rom, una serie di movimenti che hanno citato e hanno portato in tribunale la Regione, e la Corte d'Appello ha respinto tutte le loro richieste e ha ritenuto valido il provvedimento adottato dalla Regione Lombardia. Questa mozione fa parte di una serie di interventi che noi Lega presentiamo in tutti gli organi, quindi dai consigli comunali, lo faremo anche a livello regionale e a livello parlamentare, che ha lo scopo appunto come si dice secondo me abbastanza chiaramente, poi ripeto non entro nel dibattito giuridico legale che non è di mia competenza, io sono qui in veste di politico e non di giurista, da un punto di vista politico credo sia molto chiaro lo scopo della mozione, e non c'è nessun intento ideologico, perché noi non parliamo solamente di niqab o burqa, ma di volto coperto, quindi non esiste questo motivo ideologico che Giovannini ha evidenziato alla fine della mozione. Quindi io non mi sottraggo neanche da alcune sue domande, recenti tragici episodi di cronaca, mi riferisco al fatto che a quindici chilometri dal nostro Comune, sappiamo tutti quello che è successo, sappiamo tutte le gravi mancanze e le gravi lacune dei servizi sociali, perché Saman Abbas era seguita da loro da tempo e nessuno si era accorto di quello che stava succedendo, quindi questo è uno solo degli episodi a cui facciamo riferimento, poi non ho tanto altro da dire, ripeto il discorso riguarda la sicurezza, riguarda unicamente la sicurezza, non solo di chi frequenta i luoghi pubblici, ma

anche degli operatori all'interno dei luoghi pubblici, poi è chiaro che sono materie che devono essere affrontate anche a livello di Ministero dell'Interno, a livello regionale e statale, però noi riteniamo che sia giusto porre l'attenzione in tutti gli Enti in cui facciamo la nostra attività politica. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Rovesti, mi permetto di dire, poi la mia non vuole essere una disquisizione giuridica, perché il mio intervento è stato un intervento politico collegato ovviamente a una serie di considerazioni di ordine giuridico, che non sono mie, ma sono ovviamente della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, sono della Corte di Cassazione e sono ovviamente della Corte di Appello di Milano. Ed è proprio alla Corte di Appello di Milano che voglio fare espresso riferimento Rovesti, perché probabilmente forse non hai colto quello che io ho detto sulla giurisprudenza ambrosiana, che sarebbe la Corte di Appello di Milano, perché ambrosiano è il termine che si attribuisce ovviamente alla zona milanese, ecco, quindi è lì che la Corte di Appello ha sì non accolto il ricorso, ma ha apportato delle specifiche, quelle specifiche cui prima io ho fatto espressamente riferimento, ed è per quello, ed è discendente dalle mie considerazioni, anche della Corte di Appello di Milano, che ho mosso quelle contestazioni di ordine generico che ovviamente in apertura del mio intervento ho rivolto a te in qualità di primo firmatario, ed al vostro gruppo complessivamente.

Io, ripeto, non ne faccio una questione ideologica io, di certo, la questione ideologica è certamente, mi viene da dire, la tua, e me lo confermi quando a giustificazione, uso questo termine, a esplicitazione di questa mozione tu mi fai riferimento a un presunto ed asserito scorretta modalità di gestione dei servizi sociali a pochi chilometri da noi, rispetto ad un fatto che nulla ha a che vedere con il viso coperto, quindi io mi chiedo quale sia il nesso non solo logico, ma anche eziologico, mi verrebbe da dire, perché con grave difficoltà e con evidente difficoltà riesco a comprendere qual è il riferimento, neanche questa ragazza ovviamente forse è stata punita dai servizi sociali perché tendenzialmente portata ad indossare indumenti che le nascondessero i connotati, ovvero la propria fisionomia, cosa che non ha assolutamente a che vedere in alcun modo, quindi ancora una volta mi sento di dire, mi perviene, ci perviene una

conferma che la confusione, la sconclusionatezza di questa mozione ovviamente non trova alcuna ragione oggettiva perché verrebbe da dire che chi entra negli uffici pubblici durante i periodi invernali con sciarpa, berretto e cappotto ovviamente dovrebbe svestirsi, quindi dovrebbe immediatamente togliere ogni capo d'abbigliamento indossato per rendersi visibile, ma dove sta scritto, ma dove sta scritto? Andrebbe contro addirittura mi permetto di dire Rovesti a quelle abitudini, a quelle tradizioni, e a quei fatti ed atteggiamenti che rappresentano ormai un consolidato per il nostro modo di essere e per la nostra civiltà. D'altronde d'inverno ci vestiamo perché ovviamente fa freddo, e usiamo tutti i presidii necessari a ripararci dal freddo, d'estate ci svestiamo, e ci piace anche magari metterci in mostra perché al mare andiamo tutti e il costume noi indossiamo. Quindi va da sé che ovviamente anche in questo ovviamente sarete in grado di, mi viene da dire, di contravvenire a quelle che sono le tradizioni che voi tanto amate e che voi tanto ovviamente riproponete, e alle quali siete fortemente, come dire, attaccati.

Quindi torno a ribadire Rovesti, restiamo in attesa di maggiori esplicazioni, di maggiore concretezza e di maggiore logicità, ovviamente anche del pensiero, perché, torno a ribadire, fare riferimento a quelle nazioni cui si faceva riferimento, eccole qua:, Svizzera, Belgio, Olanda, Austria, Danimarca, Germania, Lettonia, Francia, Bulgaria, Regno Unito, prime certo, ma quelle sono leggi dello Stato, che non hanno nulla a che vedere con quell'atto amministrativo che voi chiedete, e quindi mi viene a dire che è pura e semplice propaganda, pura e semplice voglia di mettere in mostra una propria, come dire, propaganda politica, volta a garantire la sicurezza e l'incolinità, a farsi paladini, come Alberto da Giussano e la lancia sferrata della sicurezza e della, come dire, della protezione ovviamente dei singoli cittadini, mi sarei aspettato e ci saremmo aspettati, non lo posso nascondere, un testo magari ancor più sintetico, ma molto più organico e molto più ovviamente, come dire, logico, anche da un punto di vista semplicemente giuridico.

E, torno a ribadire, sarebbe opportuno, non ci spiacerebbe, ricevere qualche risposta rispetto alle, come dire, alle contestazioni, definiamole tali, che ovviamente sono state portate.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Setti.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANCARLO SETTI

Grazie Presidente. Volevo annunciare il mio voto contrario a questa mozione anche se come principio ritengo che sia giusto farsi riconoscere, ma non ritengo che ad oggi sussistano elementi di emergenza tali da rafforzare, come scritto qui, il sistema di controllo, di identificazione e di sicurezza. Per modificare quelli che sono le abitudini e i costumi di persone che appartengono a delle culture diverse dalla nostra e che sono residenti nel Paese, e soprattutto perché ritengo che adesso esista la normativa, tale per cui dia a tutti gli strumenti necessari a chi ne ha bisogno, quello appunto per identificare per questioni di sicurezza e di controllo chi deve essere identificato, in questo senso mi riferisco anche a un ente del Comune, quali possono essere i Vigili urbani che hanno tutti gli strumenti necessari laddove chiedono di identificare qualcuno di scoprire il volto appunto per essere riconosciuto.

Faccio un piccolo commento a questa legge che è interessante, la 152 del 1975 che si riferisce effettivamente ai caschi, ai passamontagna, ma tre anni dopo sarebbe stato rapito Aldo Moro, quindi il contesto era completamente diverso, era un contesto di emergenza nazionale, un contesto in cui c'erano delle forti presenze terroristiche nel paese, probabilmente anche sovversive, c'era anche il terrorismo di destra, c'erano anche probabilmente in atto dei complotti di colpo di Stato, e quindi a quell'epoca quella norma evidentemente era stata sentita necessaria a livello nazionale, ma a livello comunale amministrativo io non ritengo che ci siano le condizioni per poter dare un voto positivo a questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire la consigliera Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente. Io non ho capito, cioè nel senso che ho letto e riletto questa mozione, ma non ho capito, nonostante le precisazioni del capogruppo Rovesti, ho capito ancora meno, nel senso che il mio timore era che facesse riferimento alle prime righe di questi tragici episodi di cronaca che tanto pathos stanno suscitando, che il riferimento fosse proprio a Novellara, che è una storia che non c'entra come diceva Stefano assolutamente nulla con la vicenda di questa ragazza che effettivamente tanto ci interessa, non c'entra assolutamente nulla con l'obiettivo che si pone questa

mozione. Altra cosa che faccio molta fatica a capire dal titolo che avete dato alla capigruppo speravo vivamente che ci fossero anche altri esempi, invece l'unico esempio che viene citato ahimè tra i possibili divieti che sono a svantaggio delle donne col burqa e il niqab, vi era anche stato detto "metteteci anche un uomo con il cappellino e la sciarpa" ma non è stato colto il suggerimento perché è lì il punto. Oltre a tutto quello che è stato detto, e sono d'accordo anche con quello che diceva Setti, oltre a non capire perché ci chiedete una cosa del genere, chiedete all'Amministrazione una cosa del genere, e ho capito perché si stanno muovendo tanti vostri colleghi nei vari consigli comunali della provincia di Reggio e del Comune di Reggio, ma avete sbagliato strategia, nel senso che come ci ha spiegato molto bene Stefano manca una legge nazionale, che è la prima che dev'esserci, perché il nostro ordinamento giudiziario funziona così, giusto? E anche negli Stati che avete citato sono tutte, come è stato detto, leggi nazionali, d'accordo o non d'accordo sono leggi dello Stato. Tra l'altro mi sono anch'io andata a vedere in quegli Stati non è che le donne hanno smesso di portare il burqa, perché se comunque è il loro credo, ed è il loro credo, comunque di convinzione religiosa, il velo lo portano lo stesso e prendono le multe, assolutamente, il discorso di offrire maggiore libertà a queste donne, che andrebbe poi capito a monte, se effettivamente queste sono private della loro libertà - io non lo so, non ha portato a nessun risultato in questi Paesi, assolutamente nessun risultato. E se da una parte siamo tutti d'accordo che se una legge dello Stato o un privato ti impone un determinato capo d'abbigliamento, ed è una violazione della libertà di questa persona, è secondo me è allo stesso tempo una violazione della libertà andare a vietare un capo d'abbigliamento quando questo capo d'abbigliamento ha un significato, e come ci diceva benissimo il consigliere Setti in caso di un controllo sia con il casco o con il burqa un operatore di sicurezza può facilmente riconoscere la persona senza nessun problema, infatti il burqa non è ritenuto un giustificato motivo di copertura e di omissione della pubblica sicurezza, non lo è a tutti i livelli, quindi non si capisce ancor di più perché viene nominato solo questo e con la presunta tolleranza di aiuto delle donne di appoggiare la libertà di queste donne in questa mozione. Sono 48 anni che io vivo a Correggio e sinceramente non ne ho mai vista una, probabilmente stanno chiusi in casa, non lo so, ma non è un problema di sicurezza per la nostra comunità, in questo momento, ci sono stati dei periodi in cui il Prefetto, le leggi nazionali, ci imponevano dei particolari tipi di controlli e di azioni per giustificare la sicurezza, e tutti i vari gradi negli Enti di vario grado si dovevano adeguare, pensiamo ai periodi dei terroristi della Francia, ma ci sono state, e ci sono tuttora, delle azioni che le Amministrazioni per prime devono seguire, non è compresa questa, ma perché mai un Sindaco dovrebbe prendere una decisione di questo tipo? Per quale giustificazione? Tra l'altro i Comuni, perché molti



comuni hanno approvato, soprattutto in Lombardia, in Veneto, hanno approvato delle mozioni di questo tipo, ma laddove si è fatto ricorso, chi ha fatto ricorso, ha vinto, fino al Consiglio di Stato, e non le hanno potuto applicare, ci sarà un motivo per cui questi "scerifffi", chiamiamoli così visto che va di moda, volevano imporre un divieto e una limitazione di libertà, e hanno perso, fino alla Corte di Stato, chiediamocelo il perché, c'è un motivo, e quindi non credo assolutamente che una mozione di questo tipo possa portare alcunchè miglioramento della sicurezza della nostra comunità, ma proprio neanche lontanamente, senza andare a sfiorare comunque l'idea che a me è venuta, scusate, che si vada a toccare determinati tipi di religione, con determinati credi, credo di donne e proprio quelle. E allora un dubbio, ma un piccolo dubbio, così mi è passato nella testa, poi mi avete detto che non è così, io rimango della mia idea e voi della vostra, insomma. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Brevissimamente, non chiediamo di modificare usi e costumi, di entrare e togliersi la sciarpa, chiediamo solo, come fa un operatore di banca quando è in difficoltà a riconoscere la persona, che lo possa fare anche un dipendente di un ufficio pubblico, perché è vero che i vigili urbani hanno questo potere, ma senza questa legge i dipendenti degli uffici pubblici, mi riferivo a quello che diceva prima il collega Setti, non hanno questo potere, e quindi è tutto qua il discorso, non chiediamo a tutti di togliersi la sciarpa, la cuffia, quando uno viene riconosciuto fa senza, ma se ci sono dubbi sull'identificazione che ci sia uno strumento per poter identificare la persona in modo assoluto, e questa, l'identificazione di una persona, come in banca è questione di sicurezza, anche negli uffici pubblici riteniamo che sia sicurezza l'identificazione corretta di una persona, tutto qua, senza altre ideologie presunte che non ci sono. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Giovannini.

CONSIGLIERE COMUNALE STEFANO GIOVANNINI

Rovesti, persisti, cioè proprio è un'ecatombe, permettimelo, perché probabilmente non conosci il Testo Unico sulle Leggi di Polizia di Pubblica Sicurezza, quindi anche questo tuo ultimo intervento è gravemente privo di considerazione e privo di contenuto da un punto di vista giustificativi delle ragioni cui volete attaccarvi, perché il Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza sai cos'è? Abbiamo fatto addirittura un Testo Unico, per quale motivo dire che la Polizia Municipale, e quindi il Corpo Unico, anche intercomunale, non è in grado e non è dotato dei poteri necessari atti a riconoscere i soggetti? Lo è, ma lo è, e lo stabilisce il Testo Unico sulle leggi di Pubblica Sicurezza, non lo stabilisce Stefano Giovannini, non lo stabilisce questo consesso, lo stabilisce un Testo Unico di leggi, delle leggi, molto semplicemente, e se nel mio intervento iniziale ho fatto riferimento espressamente alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, laddove va a specificare quelli che sono i luoghi per i quali ritiene giustificata l'applicazione degli articoli 8 e 9, ovvero giustificata una legge atta ad agire nel senso cui voi fate riferimento, ci sono proprio quali luoghi, ossia le banche, e quindi la risposta l'hai già data tu. Certo che nelle banche è previsto ed è giustificato, ma nel Testo Unico sulle leggi della Pubblica Sicurezza consente a chiunque, alle forze di polizia sia locale, ma anche alle forze armate, in particolare ai carabinieri e alla Polizia di Stato, di agire nell'interesse della tutela della pubblica sicurezza, e quindi di individuare ogni singolo soggetto previa esibizione del documento d'identità e previa verifica dei connotati di colui che esibisce, rispetto a quelli che sono riportati nella carta d'identità, ovvero nel documento che viene rilasciato e sottoposto alle autorità di Pubblica Sicurezza, molto semplicemente.

Quindi ribadisco è un mero strumento di propaganda volto ad accattivare con l'esigenza di sicurezza, di tutela, dell'incolumità dei cittadini, senza alcun specifico e inderogabile bisogno, perché, torno a ribadire, gli episodi di cronaca (quali sono questi tragici episodi di cronaca?), torno a ribadire, ciò che accade a quella povera ragazza, ed è accaduto, e accade a quella povera ragazza, non può essere ovviamente argomento facilmente accostabile a questo, perché nulla a che vedere con il viso velato, il viso occultato, assolutamente no.

Forse, se il problema, visto e considerato tu ritieni sussista, allora avresti dovuto formulare una mozione di altra portata, volta ad impedire l'esercizio delle tradizioni culturali nel nostro Paese a coloro i quali si trasferiscono e decidono di vivere nel nostro Paese, forse ecco questo sarebbe stato l'argomento, ma non il viso coperto paragonarlo alla vicenda di questa povera ragazza, mi sarei aspettato ben altro.



Ecco, allora, ovviamente, se i fatti sono questi, caro Rovesti, mi viene da dire che siamo letteralmente fuori binario il binario, è assolutamente morto all'origine e non vi è bisogno nemmeno di alcuna discussione, questo, mi viene da dire, il problema è ben altro, il problema è un preconcetto, che è altro aspetto su cui potremmo ovviamente confrontarci, ovvero la semplice propaganda volta a lanciare l'allarme e a captare ovviamente quell'emozione che facendo riferimento alla pubblica sicurezza, al pericolo, e all'incolumità di ciascun soggetto praticamente coinvolge immediatamente e lascia il trasporto ad accogliere qualsivoglia tipo di documento, purchè si parli di sicurezza, senza nemmeno approfondirne gli argomenti che su di esso vengono vergati. Quindi, torno a ribadire, le giustificazioni e le motivazioni paiono, non solo paiono, ma sono certamente, infondate e oltremodo superate.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Ci sono altri interventi? Interviene il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Sì, mi unisco al dibattito facendo alcune riflessioni perché effettivamente questo testo credo anch'io che parta da un presupposto ideologico perché altrimenti io sinceramente non lo capisco, anche perché tu hai dichiarato Riccardo che non ti riferisci a donne con il burqa, a donne con il niqab, ma se non ti riferisci a questo chi sono le persone con il volto coperto, cioè cosa vuol dire? Cioè se quello non c'è, se questo tema non è in campo, lo hai detto tu, e quindi non c'è un pregiudizio ideologico nel testo, chi sono le persone che possono entrare con il volto coperto? Perché se non ci sono quelli, gli altri chi sono? A parte che adesso tutti abbiamo la mascherina e quindi siamo tutti con il volto coperto, è difficile anche con la mascherina riconoscere le persone, vi faccio un esempio, io ho ricevuto questa settimana un ragazzo italiano correggese, quarantenne, che aveva la mascherina e un cappellino sportivo, che non si è ovviamente tolto, qui non è un problema di sicurezza è un problema di maleducazione, che è una cosa diversa, non è che mi ha spaventato, ho pensato che fosse un po' maleducato. O pensiamo che entrino delle persone con il passamontagna? Cosa vuol dire con il volto coperto? Cioè se non ti riferisci a queste persone qua e a queste donne in particolare, di cosa stiamo parlando? Perché bisogna che ci chiariamo sul contesto secondo me del quale dobbiamo discutere, e ti chiedo di poter avere una risposta perché altrimenti, poiché

non voglio fare un ragionamento pregiudiziale, in questo testo si fa fatica davvero a capire a che cosa ci riferiamo, ai cappelli? Perché bisogna che ci capiamo, cioè qual è il merito della vicenda? Tu qua dici che occorre, in base a tue considerazioni immagino, perché non c'è nessun testo che lo dice, cioè non c'è un allarme emesso dal Ministero degli Interni, ad esempio, come abbiamo avuto pochi anni fa dove c'era un allarme terrorismo molto forte, ci è stato chiesto di potenziare i controlli negli accessi dei luoghi anche pubblici, nelle banche, in tutti i luoghi di interesse, ma lì c'era un dispositivo del Ministero, oggi non c'è, io perlomeno non l'ho visto, non l'ho ricevuto, quindi, la premessa da dove nasce? Perchè qua si dice che "occorre", che significa che "è necessario", "è necessario", non è "è possibile", "è necessario elevare gli standard di sicurezza interni", perché? C'è un allarme in corso? Perché sulle premesse bisogna che ci capiamo altrimenti rischiamo, giustamente, come dice anche Stefano, di fare discussioni, anche rispetto ai valori nei quali crediamo, ma forse cercando anche di interpretare in modo sbagliato il testo, magari non lo abbiamo capito, quindi a cosa ci riferiamo, quali sono le persone che rendono insicuri i luoghi pubblici? Quali sono i cittadini e le cittadine che a cui dobbiamo chiedere di liberare il volto, se non c'è una questione ideologica e se non ci riferiamo a quelle donne che per scelta religiosa, culturale, per tradizione, vivono in questo modo? Al di là che io a Correggio non ha mai visto nessuno, nemmeno io, non mi è mai capitato, non ne conosco, cioè se non c'è questo tema in campo, e lo hai detto tu, di cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Stiamo parlando di tutti gli strumenti che possono occultare l'identificazione di una persona, quindi dalla cuffia, al casco, al burqa, e, leggevo, intanto che ascoltavo l'intervento del sindaco, che non è proprio vero quello che diceva la consigliera Catellani, ad esempio a Monfalcone, che è in Friuli Venezia Giulia che è un comune che adesso non so quanti abitanti faccia, c'è stata una medesima mozione, e assolutamente non è stato vinto nessun ricorso, perché è ancora valida, cioè fare ricorsi non vuol poi dire che il ricorso sia stato poi accolto, ecco, è quello il discorso, cioè qui non è come avete detto voi che tutti i ricorsi che sono stati fatti sono stati

accettati... no perchè dalle tue parole, scusami, pensavo di aver capito, forse ho capito male io, pensavo che tutti i ricorsi fossero stati accettati, evidentemente non è così, perchè a Monfalcone... è il primo esempio che vedo, poi ne potrei citare tanti altri, l'ordinanza del sindaco c'è, ed è riferita anche alle scuole, a tutte le strutture sportive, uffici comunali, uffici amministrativi, quindi culturali e espositivi, uffici espositivi, quindi è ben specificata anche in questo caso l'ordinanza, e non credo che a Monfalcone ci sia un grado di pericolosità molto più elevato di quello che c'è a Reggio Emilia, io non ne ho notizia, si tratta di una decisione politica, uno può essere d'accordo o no, punto, fine, cioè non vedo poi cosa ci sia dietro, non c'è altro dietro, è una decisione politica, siamo qua per questo, io ho detto la mia, voi avete detto la vostra, fine.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Interviene il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Allora se è una decisione politica è una decisione politica che non condividiamo, lo diciamo in modo chiaro, così evitiamo di girarci attorno, perché chi è che entra in un ufficio pubblico con un casco? Ma, cioè, io non ho mai visto nessuno, l'hai detto tu, ma uno che entra con un casco, ma con un casco andrà in moto, mica viene in Comune, magari con un cappello sì, anche in spiaggia magari uno ci va volentieri, un cappello in Comune ma a parte che un pubblico ufficiale ti può chiedere di identificarti in qualsiasi momento, è già così, se tu vai all'URP a fare una qualsiasi pratica ti devono identificare, altrimenti non te la fanno. Quindi implicitamente noi diciamo che le persone che hanno un volto coperto sono più pericolose di altre, perché è questo che c'è scritto, ovviamente si parla non di casco, ovviamente, che è una cosa che hai detto tu adesso, perché qua non fai riferimento a queste cose, ma fai riferimento a un tipo di persona, citi una legge dove c'è scritto casco, mica è una parola tua, adesso lì sappiamo leggere tutti, quindi mi sembra che il sindaco di Monfalcone sia della Lega e di Fratelli d'Italia, e quindi mi sembra evidente che c'è una scelta politica, di parte, di pregiudizio, pregiudiziale, in questo ha ragione il consigliere Giovannini, e devo dire che come sempre la domanda provocatoria di Stefano..., cioè quando uno dice: "ci caschiam sempre dentro, è sempre così", tutti avevamo capito che ti riferivi a Novellara, non è che ci vuol proprio un genio, eh?



Ecco, però non lo hai scritto, non l'hai scritto, eh? No, perché così noi ti facciamo una domanda, tu abbocchi, rispondi, e dici delle sciocchezze, perché a Novellara non è stata una questione di sicurezza, hai fatto un'affermazione gravissima, hai detto: "a Novellara ci sono state delle gravi mancanze dei servizi sociali", io ti chiederei di dire qui adesso quali sono state! Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Può intervenire il consigliere Rovesti.

CONSIGLIERE COMUNALE RICCARDO ROVESTI

Non avevo nessuna intenzione di aprire un dibattito su Novellara, però evidentemente non si sono accorti, chi di dovere, che c'era una situazione di pericolo per queste persone, come hanno, come evidenzieranno poi tutti gli organi preposti, ma dal punto di vista politico la critica ai Servizi Sociali, dopo quello che è successo è assolutamente legittima, poi, loro diranno di no, io credo che quello che è successo denoti una mancanza di attenzione sulla situazione di Saman Abbas da parte dei Servizi Sociali, assolutamente sì, non vedo dove sia lo scandalo nel dire una cosa del genere, cioè non....

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Prende la parola il Sindaco.

SINDACO - ILENIA MALAVASI

Bene, così parliamo di questo, perché in fondo in fondo arriviamo alla radice del problema perché, insomma, i testi li sappiamo leggere tutti, tu non hai fatto una critica politica, tu hai fatto un'accusa, che è una cosa diversa, perché tu non hai detto "chi di dovere non ha capito, non ha visto", tu hai detto "una mancanza dei servizi sociali", quindi ci giriamo sempre un po' intorno, per fortuna tutti scriviamo, i verbali ci sono, cioè uno deve essere anche responsabile di quello che dice, e mi dispiace che tu non voglia entrare nel merito di questo caso, perché forse non lo conosci, è questo

il vero motivo, che come sempre di parlare in modo generico siamo capaci tutti, ad entrare nel fondo delle questioni è molto complesso, e questa ragazza era sotto protezione da anni, lo sapevano anche i carabinieri, lo sapevano tutte le forze dell'ordine, però non attacchi i carabinieri, come mai? Non attacchi il Ministero dell'Interno, ovviamente il Comune è più facile attaccarlo, ma la strumentazione politica è becera ed è veramente imbarazzante, ma oramai è un cliché al quale siamo abituati.

In queste premesse quindi dici che c'è un problema di allarme pubblico, di sicurezza, nessuno può entrare a volto coperto, ma anche qui continuiamo a non capire cos'è che dovremmo vietare, io non mi sento minacciata sinceramente, anche perché le persone che vedo in comune hanno tutte il volto scoperto, abbiamo mai incontrato uno velato in comune? Un casco, un cappello, una sciarpa, un turbante? Quindi è evidente che c'è un pregiudizio, è come sempre una mozione che tende a dividere la società in due, come sempre, nelle scelte che fa il partito che tu rappresenti, e addirittura dici che questa soluzione è ragionevole e giustificata, ragionevole e giustificata alla luce di identificare coloro che accedono nelle strutture indicate, per aumentare la sicurezza. Ragionevole significa che è opportuna, che è conveniente, per chi? Chi è che oggi si sente minacciato dalle persone che girano in comune? Perché a qualche domanda bisognerebbe pur rispondere, altrimenti si fa un po' fatica, cioè sì è molto facile però insomma dà poca soddisfazione. Perché in realtà di sicurezza abbiamo parlato spesso in questo consesso, forse in modo un po' strutturato, abbiamo parlato di videosorveglianza e ne avete parlato molte volte anche voi, quindi abbiamo lavorato su questi temi, ma abbiamo aumentato dei contesti, dei modi di lavorare, abbiamo più di 100 telecamere in questo comune, abbiamo varchi di accesso registrati in tutti i principali punti di accesso della nostra città, abbiamo dotato le forze dell'ordine di una centrale operativa, noi li abbiamo adottati, anche quella dei carabinieri, non è venuto nessuno ad aiutarci, lo sapete o no?

Adesso c'è un nuovo progetto, che tra l'altro Riccardo conosce, perché ne abbiamo parlato nel Consiglio dell'Unione, dotiamo la polizia municipale di telecamere, che è un modo per dotarle di ulteriori strumenti, insieme a tutti quelli tecnologici che possano facilitare il loro lavoro, non perché loro si sentono in pericolo, ma è chiaro che avere più strumenti a disposizione può aiutare anche nell'agevolare un lavoro che sicuramente non è facile.

Qui devo dire che, in modo molto semplicistico, escono due considerazioni, che la sicurezza è legata al volto coperto, e il volto coperto in Italia non ce l'ha nessuno se non queste donne, fine. Non c'è nient'altro in questo testo, quindi credo che sia davvero un intento ideologico questo sul quale ovviamente non siamo d'accordo, non perché non ci interessa lavorare sul tema della sicurezza, al di là che ci sono le forze

dell'ordine che lavorano bene nel nostro territorio, ma perché la nostra parte l'abbiamo fatta mettendo a disposizione di tutta la nostra comunità più strumentazioni, più potenziamenti di rete possibili, per fare in modo che qualora possano accadere dei fatti anche perseguitibili dal punto di vista penale o giudiziario ci siano strumenti a disposizione delle forze dell'ordine, perché noi non siamo degli sceriffi, non può essere così, non ci può essere un contenzioso che nasce tra la Pubblica Amministrazione e la sua comunità. Del resto non mi pare che il volto scoperto a Voghera vi abbia aiutato ad essere più sicuri, perché presentare oggi questa cosa veramente la trovo di un tempismo perfetto, un assessore che gira armato in centro e si fa giustizia da solo, cioè io l'avrei ritirata questa mozione, oggi come oggi, con un fatto così increscioso, che nemmeno la sindaca sostiene e difende perché la stessa sindaca di Voghera dice che è un fatto personale e ne risponderà lui, avreste dovuto ritirare questa cosa, perché è chiaro che in questo momento siete in enorme difficoltà, perché finché c'era Novellara ad attaccare strumentalmente l'avete fatto, così come l'avete fatto a Bibbiano, da dove ovviamente siete spariti il giorno dopo, e così avete fatto a Novellara, ma i problemi sui territori si affrontano tutti i giorni, non si fa qualche comparsata per andare sui giornali o in televisione, e poi si torna nei luoghi dove si guadagna anche di più che stare sul territorio. Quindi ci vuole rispetto, tu hai detto tra l'altro una affermazione forte: "io faccio il politico", complimenti, perché ci vuole anche molta umiltà a porsi in questo modo, noi qua siamo degli amministratori, che proviamo a dare un nostro piccolo contributo, ma piccolo, con una fatica enorme, con il confronto, anche legittimo che c'è in quest'aula, ma è normale che sia così, dove ci sono opinioni diverse, forse valori differenti nei quali crediamo, idee e progetti non condivisi, su alcune cose invece troviamo anche delle buone convergenze, ma è legittimo che sia così, siamo in democrazia, quindi uno propone uno dice se è d'accordo o se non è d'accordo, ma è importante che non ci nascondiamo dietro qualcosa, perché questo avete provato a scriverlo e a girarci intorno, ma è evidente che sia una mozione assolutamente strumentale, pregiudiziale, che vuole comunque fomentare un'esclusione dai servizi pubblici di un gruppo di persone o che altrimenti devono forzare su se stesse per andare incontro a un vostro volere, io non credo che Monfalcone sarà più sicuro di Correggio per questa scelta che l'amministrazione ha fatto, ma è una scelta legittima, che non condivido, ma che rispetto, come tante altre che vedo. Insomma credo che sia più onesto non girare intorno alle questioni, confrontarsi rispetto ai temi veri che ci sono, sui quali ovviamente ogni parere è legittimo, ma non può certamente essere difeso un atto di questo tipo che ci vede lontani anni luce sulla proposta che avete fatto.



PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - MARIA CHIARA OLEARI

Se non ci sono altri interventi possiamo passare al voto per il punto 7:

Favorevoli: 3 (Rovesti, Mora, Santini)

Astenuti: nessun astenuto

Contrari: 11 (Setti, Oleari, Malavasi, Zaccarelli, Sacchetti, Ghirelli, Giovannini, Catellani, Goccini, Sassi)

Quindi la mozione è respinta e abbiamo terminato i punti all'ordine del giorno, quindi chiudiamo in tempo olimpionico, record, questo consiglio comunale, e buone ferie a tutti.